

Social Cycling Station

Soggetto proponente

La Musa è una cooperativa sociale di tipo B nata nel 2012 per volontà di un gruppo di professionisti del non profit che, trovandosi a collaborare insieme in altre realtà del settore, hanno sentito l'esigenza di creare una nuova entità per realizzare progetti comuni. La finalità della cooperativa sociale La Musa è quella di sviluppare e diffondere stili di vita sostenibili, con particolare attenzione all'ambiente e al miglioramento del benessere delle persone.

I soci sono professionisti che vantano anni di esperienza in diversi ambiti del terzo settore, il che fa sì che la La Musa abbia al suo interno un ventaglio di competenze a 360 gradi. I curriculum dei soci comprendono infatti esperti in educazione, formazione, animazione, progettazione sociale, organizzazione eventi, comunicazione e fundraising, gestione volontari.

Tra le varie attività svolte dai soci, riportiamo a titolo di esempio le seguenti:

- percorsi di formazione agli educatori della Fondazione Aquilone;
- percorsi di formazione al volontariato nazionale e internazionale per SoleTerre, Aiutare i bambini, Project for People, SorridiMI;
- attività di volontariato d'impresa con Eriksson, SAS Institute, Banca Etica
- ideazione e realizzazione dell'annuale "Festival di Travaglino", momento di formazione e animazione per i bambini della frazione Travaglino (AQ) colpita dal sisma (ora alla quinta edizione)
- laboratori ludico animativi per bambini e ragazzi
- laboratori specifici per persone con deficit, con l'utilizzo delle tecniche di giocoleria e della clownerie
- sviluppo e gestione reti di volontari per Aiutare i bambini e Project for People

Partner di progetto

Per realizzare la parte di progetto relativa alla formazione dei soggetti svantaggiati la Cooperativa La Musa lavora in partnership con la cooperativa "Sì si può fare", che si occupa di persone con disabilità, implementando progetti per lo sviluppo di autonomia vitalizia e di competenze cognitivo-lavorative.

L'idea

Il nostro lavoro in ambito educativo e formativo, unito alla passione per la bicicletta e al problema vissuto più volte in prima persona dei furti, ha fatto nascere l'idea delle ciclostazioni sociali. In una città capitale europea come Milano, dove ogni giorno migliaia di persone arrivano dall'hinterland per lavorare e studiare e che ospiterà a breve l'Expo, non esistono attualmente servizi custoditi per le biciclette, che possano incentivare lo scambio



foto scattata all'ingresso della stazione Greco Pirelli –
Aprile 2013

intermodale presso i principali punti di accesso alla città.

Il sistema universitario milanese, in particolare, è generatore di grandi flussi di spostamenti nell'area urbana (circa 200.000 persone tra studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo **FONTE**). Un'azione sugli studenti è quindi cruciale sia per gli effetti immediati che può avere sul sistema della mobilità e le ricadute sul territorio, che per la forte valenza educativa.

L'Università Bicocca, da tempo attenta alle questioni relative alla mobilità sostenibile in città, ci è parsa subito come luogo adatto ad implementare il progetto pilota. Con un potenziale movimento giornaliero di quasi 34.000 persone, tra studenti e corpo docente, e una superficie di campus di oltre **150.000 metri quadri e 28 edifici**, l'Università Bicocca necessita di un servizio che incentivi una mobilità alternativa per gli spostamenti giornalieri all'interno di questo vasto spazio universitario.



foto scattata di fronte all'edificio U6 - Aprile'13

Gli obiettivi

Obiettivi generali:

promuovere e incentivare la mobilità ciclistica come mezzo di spostamento urbano alternativo e avviare attività formative e di inserimento lavorativo rivolte a persone svantaggiate (in particolare persone con disabilità).

Obiettivi specifici:

- promuovere l'uso della bicicletta fornendo servizi e prodotti a basso costo e facile accessibilità (custodia e riparazione);
- promuovere la cultura della bicicletta mediante la realizzazione di eventi culturali pubblici e percorsi formativi;
- promuovere le attività di autoriparazione e riutilizzo-riciclo dei mezzi ciclistici usati, tramite l'educazione alla riparazione e manutenzione della propria bicicletta;
- ridurre il mercato illegale dell'usato promuovendo e sostenendo un mercato dell'usato pulito e competitivo;
- Formare persone di fascia svantaggiata con finalità di inserimento nel mondo del lavoro.



I servizi offerti

Si vuole creare uno spazio nell'area della stazione Greco Pirelli, dove realizzare una ciclostazione in cui saranno offerti i seguenti servizi:

- Custodia biciclette diurna e notturna
- Piccole riparazioni e manutenzione biciclette
- Attività di sensibilizzazione all'uso della bicicletta (esempio: "I sabati verdi della Bicocca", attività di animazione ed educazione per bambini, percorsi sulla manutenzione della bici per adulti, ecc)
- Informazioni sui percorsi ciclistici e turistici nell'hinterland milanese
- Noleggio bici

Il servizio è rivolto a tutte le cittadine e i cittadini, in particolare ai pendolari (studenti e lavoratori) che vivono il quartiere Bicocca ogni giorno e desiderano muoversi in libertà e sicurezza con la bicicletta.

Il servizio di custodia permette quindi di depositare la bicicletta in un posto sicuro sia durante la notte, per poi essere riconsegnata la mattina per l'utilizzo diurno all'interno del campus, sia durante il giorno, per quanti raggiungono il quartiere in bicicletta.

Inoltre, l'attività di riparazione e manutenzione rende il servizio ancora più fondamentale e innovativo: non è più l'utente a dover andare presso un ciclista per aggiustare la bici (con il problema di non aver mai tempo/voglia e quindi rimandare ad oltranza, a rischio della propria incolumità), ma è il servizio che va incontro all'utente: il ciclista parcheggia la sua bici nel luogo dove deve recarsi per studio o lavoro e al suo ritorno la ritrova aggiustata e sistemata.

La ciclostazione vuole anche essere un punto di riferimento per il quartiere Bicocca e i suoi abitanti: le attività di sensibilizzazione all'uso della bicicletta, coinvolgeranno i cittadini, in particolar modo le famiglie e i bambini, con percorsi di animazione ed educazione all'ambiente.

Il progetto formativo

La ciclostazione vuole essere anche un luogo formativo e riabilitativo per soggetti svantaggiati, con la finalità di inserimento lavorativo.

Il progetto pilota prevede un percorso di formazione della durata di un anno per un numero iniziale di 3 persone con deficit, alle quali saranno insegnate le pratiche di "gestione della bicicletta" nella ciclostazione. Queste pratiche comprenderanno anche dei lavori di piccola manutenzione della bicicletta.

La formazione sarà direttamente on-the-job e riguarderà le azioni:

- presa in consegna della bicicletta
- posizionamento della bici all'interno dell'area custodita
- controllo abbonamento o incasso denaro
- riconsegna della bicicletta custodita tramite autenticazione del documento dell'utente
- compilazione libro contabile ufficio
- gestione dei servizi a valore aggiunto potenzialmente richiesti (manutenzione bici, pulizia bici, ecc)
- manutenzione ciclostazione (pulizia, segnalazione anomalie, ecc)

La formazione verrà mediata da un educatore che assisterà la persona con deficit nelle sue ore di presenza nella ciclostazione.

Inoltre la formazione pedagogica sarà supportata anche dalla dott.ssa Cinzia de Pellegrin, del dipartimento di Pedagogia Speciale dell'Università di Bologna, con la quale la cooperativa "Sì si può fare" sta seguendo un percorso di formazione in assistenza a progetti di autonomia di persone con deficit.

La cooperativa La Musa si occuperà inoltre di creare una rete di aziende e società sensibili all'inserimento lavorativo, all'interno dei loro organici, del personale formato presso la ciclostazione.

Il lavoro di custodia delle biciclette è infatti assimilabile al lavoro di "presa in consegna" più in generale, che può essere declinato, per esempio, nelle attività quali guardaroba, biblioteca, magazzino, ecc.

Ulteriori opportunità del progetto

- ✓ possibile esperienza di tirocinio universitario per studenti delle facoltà di scienze dell'educazione e della formazione
- ✓ possibile esperienza di lavoro sociale volontaria per studenti università Bicocca:
verrà infatti proposto agli studenti Bicocca di prestare ore di lavoro volontario a sostegno del progetto, misurandosi con il lavoro sociale in abbinamento alla diversa abilità.
- ✓ Iscrizione nel territorio della ciclostazione che, oltre all'attivazione dei laboratori e delle azioni di animazione sociale riguardanti la mobilità sostenibile, si proporrà anche come punto di appoggio per i gruppi gas del territorio di zona. Gli stessi gas stanno già facendo quanto scritto in uno spazio a Bresso, gestito da personale con deficit ed educatori di riferimento.